

LA MOSTRA È stata inaugurata l'esposizione tra madre e figlia allo Spazio Bipielle di via Polenghi a Lodi

Il dialogo De Lorenzi-Amoriello, l'arte "a passeggio" tra le stelle

La reciproca attrazione per lo spazio e il cosmo fa da filo conduttore alle opere di due differenti generazioni di autrici

di **Marina Arensi**

■ Si potrebbe cominciare dalla fine, dall'opera recentissima *Ti prendo per mano e vengo conte a contare le stelle*, per leggere il percorso di Elena Amoriello, che condivide con la madre Loredana De Lorenzi, allo Spazio Tiziano Zalli di Bipielle Arte, la mostra *Orizzonti infiniti. Orizzonti convergenti*. L'ordine geometrico in dialogo con i grandi spazi dove il silenzio è assenza di forme o di vita; la prevalente componente grafica, l'uso dei materiali con la predilezione per i metalli, "freddi" come le paste vitree e come i suoi colori più rappresentativi, insieme all'attrazione tematica per il cosmo, sono gli aspetti fondamentali del suo linguaggio, concentrati nel grande tritico a tecnica mista su legno che conclude un itinerario cronologico lungo vent'anni.

Attraversa invece la durata di mezzo secolo l'iter della De Lorenzi: una doppia antologia dunque, che alterna le due protagoniste negli spazi della sede espositiva, convegno venerdì scorso di un pubblico numeroso e partecipe. A introdurre l'incontro Mario Quadraroli, autore dell'allestimento della rassegna curata dalla ex responsabile dei Musei Salernitani, Matilde Romito. Il suo incontro con il lavoro della De Lorenzi risale risale agli anni che precedono la personale del 2009 alla sede Fai di Salerno. «Le dimensioni, la ricchezza della decorazione che ricopriva l'intera superficie dello



1) Loredana De Lorenzi con la figlia Elena Amoriello
2-3-4) Alcuni scorci della mostra
5) Il pubblico all'inaugurazione
6) La presentazione di Mario Quadraroli (Borella)



scudo mi suscitò emozione e meraviglia. Rivivevano le favole antiche, in forme trasfigurate dalla fantasia» ha scritto parlando delle sue rivisitazioni mitologiche la Romito, nel testo del catalogo di cui ha dato lettura in sede inaugurale Giovanni Amoriello, seguito dall'intervento di Marco Zaninelli, presidente del centro culturale Il Dado promotore dell'iniziativa.

Eterogenea per tecniche e tematiche, la fitta sequenza della De Lorenzi ha per filo conduttore la speri-

mentazione dei materiali con gli esiti più convincenti nella ceramica, nelle componenti del plasmare e del decorare: un interesse continuativo ed espresso anche in opere pubbliche, lungo il percorso tra disegno, pittura, scultura e installazione, con il linguaggio che osserva la natura spingendosi al limite della figurazione, o si immerge in ricordi di tono informale. Tra i punti di congiunzione tra i due percorsi è l'attrazione per lo spazio con le sue lune, pianeti e costellazioni, che nella ricerca del-

la Amoriello diventano motivi di una produzione originale, che cerca l'essenzialità: dalle incisioni realizzate come nel ciclo *Lunare* attestato sui bianchi e i grigi siderali, alle presenze vetrose spesso avvicinate a fusioni e inserimenti metallici. ■

Loredana De Lorenzi-Elena Amoriello
Orizzonti infiniti. Orizzonti convergenti
Fino al 15 aprile, Bipielle Arte, via Polenghi, Lodi. Orari: da martedì a venerdì 16-19, sabato, domeniche e festivi anche 10-13